

# IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

### INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale: Commerciale, Mercurio, Diritto, Lavoro, etc. etc. Per più informazioni prezzi da concordarsi. Un numero arretrato centesimi 10.

### ABBONAMENTO

Per tutti i pagamenti in contanti. Udine, a domicilio, a tel. Reg. no. 1. 16 Anno 1899. 4. 4. 4. Per gli abbonamenti in contanti. 18. 18. 18. Per gli abbonamenti in contanti. 18. 18. 18. Per gli abbonamenti in contanti. 18. 18. 18. Un numero arretrato centesimi 5.

## L'OMERTÀ

I processi siciliani, che da qualche tempo si svolgono a Milano, dimostrano che la mafia, scomparsa dopo il 1860 in alcune parti dell'isola, vi rimane ancora viva e profonda in alcune altre, come certe parti di Palermo, nei territori rimasti per lungo tempo abbandonati.

L'origine della mafia risale al mal governo passato. Nel suo belissimo studio *«La mafia»*, Torino, fratelli Bocca, Giuseppe Alongi comincia appunto col notare che il sistema spoliare e quasi inspiegabile di arbitrii, alti o bassi, con poteri non produrre i più tristi effetti: accrebbe la miseria e la «risse» spaventosa, incise la coscienza pubblica e il senso morale, e giuridico delle popolazioni, e però l'idea dell'utile si confuse con quella del bene; la violenza paralizzò il sviluppo alla giustizia collettiva; ed infatti, si formò il convincimento che la vendetta privata fosse il miglior modo di far valere il proprio diritto, che le leggi e i tribunali erano un pleonasma amministrativo, un'ironia; che Governo e ricchi erano collegati per tiranneggiare i poveri ai quali per unico tornaconto non rimaneva che farsi sanzionare, i ladri, i banditi per acquistare protezioni ed impunità di misfatti, e migliorare così la loro condizione economica.

Sottile Governo borbonico, finché si manteneva onesto e laborioso, il contadino siciliano si vedeva argutare, vilipeso, impossibilitato ad emanciparsi economicamente, ma lo scaramentato nutrito, paggio alloggiato. Se invece compiva un paio di ribalderie, sposo con la congegna impunita (perché rarissimi erano i testimoni d'accusa, molti quelli a discolpa) lo sconosciuto di ieri acquistava importanza, diventava un uomo di nome. Il *gabellotto* che ha sempre uno stato maggiore, una guardia d'onore di millefiori emeriti, e che aveva sempre guardato colui come un milione, lo prendeva a stimare, un po' per paura, un po' per servilismo, lo copriva della sua influenza, e spesso del vile braccante faceva un temuto campione con stipendio fisso. E così il neo-delinquente si vedeva di punto in bianco sollevato economicamente e moralmente: il delitto che era stato per lui una rappresentazione o una necessità, diventava un merito, un'abitudine conveniente; gli *gabellotti* ed i loro accarezzavano il contatto con gli altri mafiosi, faceva il resto.

Per il *gabellotto*, che il senatore Tommaso Crispoli ha scoperto in poche parole.

Così è avvenuto che adagio adagio siano penetrati nei costumi di tutto un popolo i principi di un codice speciale che si dice dell'omertà il quale stabilisce come primo dovere di un uomo quello di farsi giustizia colle proprie mani dei torti ricevuti, la nota d'infamia e addita alla pubblica esecuzione e alla pubblica vendetta chiunque ricorra alla giustizia o ne aiuti le ricerche e l'azione. Per cui anche il più onesto fra i popolani crede far opera virtuosa sottraendo alle ricerche della giustizia (queste parole sembrano scritte per il processo *Nofarbartolo*) un assegno, o negandosi di testimoniare contro di lui, o perentori di codice dell'omertà dice che quando si è il morto deve pensare al vivo, e che la testimonianza è cosa buona finché non nuoce al prossimo.

Da tutto ciò venne che non si comprendeva la vita privata e pubblica esclusivamente nel dominio della legge, ma sempre, dentro un partito, perché l'uomo onesto, anche ricco, ma isolato, era esposto alle prepotenze ed alle vessazioni del primo venuto, mentre un volgare mazzettone trovava nel partito un alleato e un guardiano anche di fronte ai gruppi rivali.

Alla domanda: perché in trenta anni di governo nazionale la mafia non s'accomparsa più rapidamente? L'Alongi non esita a rispondere che la causa principale della mafia non risiede nell'ordinamento economico, ma nella mente e nel cuore del contadino, nelle condizioni etiche e morali dell'ambiente. Non modificando l'uomo, avremo sempre le stesse conseguenze, alterando anche il latifondo il popolo siciliano: abbruttito dalla miseria e da secoli schiavitù, era impreparato alla libertà, non sapeva usarla; ond'è che rimane estraneo alla vita pubblica, fonda il suo diritto nella violenza privata, vede nel Governo un nemico più o meno

forte da combattere subdolamente, e i pochi abili coalizzati sfruttano le forme liberali dell'amministrazione.

Occorre quindi che si persuada del contrario; che sia reso idoneo al sentimento tutto della libertà con una larga e bene intesa educazione popolare; che si aiuti a veder nel Governo il curatore geloso e provvido degli interessi collettivi da un lato e dall'altro la sola forza onnipotente che è legittima.

Tutti in Sicilia scrive l'Alongi propendono per un Governo onerico, provvidente, e così notevole, vi dicono che la libertà è troppa perché ridotta a beneficio dei soli ricchi e violenti, ecco perché dopo il 1877 il rigore e la fermezza del Governo sbarbarono il mazzettologismo, sbaragliarono il brigantaggio militare e rialzarono il coraggio degli onesti e il prestigio della legge. Per molti ricchi quindi l'essere o atteggiarsi a mafiosi è, secondo essi, una necessità. Ma non si deve che lo scopo per selezione? Oppure, per gusto o per interesse? Oh sì, e non saprei dire se il maggior numero appartiene alla prima o alla seconda classe.

A tutta prima l'affermazione dell'Alongi, che dopo il 1860 la libertà abbia più nociuto che giovato al popolo siciliano, può far fare un passo. Eppure è un fatto che nell'isola più che di libertà gli abitanti hanno sete di buona amministrazione.

Ne è prova, tra gli altri, il fatto che dovunque si parla in Sicilia con rispetto e ammirazione dei regi delegati straordinari che di tanto in tanto capitano in quei piccoli comuni in cui la misura dei disordini trabocca. Ivi si sente ripetere:

Al tempo del Commissario regio la giustizia era per tutti, le strade, le scuole, furono migliorate, i depurati spediti bene, si volse il sindaco di carriera, stipendiato, estraneo al paese ecc. Il completo decentramento amministrativo, che riuscirebbe molto utile nell'Alta Italia, quindi sarebbe altrettanto in Sicilia.

La bella isola, che dalla natura è stata colmata di doni, ha contratto dagli uomini dei mali che solo con una curata, assidua e paziente si potranno guarire.

Del resto non bisogna esagerare e parlare dell'omertà come se fosse una cosa esclusivamente siciliana. Quanti banditi non hanno passato anni e anni alla macchia? Sarlegha sedea che nessuno s'arrischiava a denunciarlo e nascondigli e senza che per questo i sardi venissero chiamati mafiosi?

E Tiburzi non ha spadroneggiato per più di trent'anni nell'agro romano; alle porte della capitale, favorito dalla continuità di famiglie e digni condizioni, fra cui il marchese Bernardi e i conti Guglielmi e i fattedi di Torlonia?

## LA GUERRA ANGLO-BORRA

### Una vittoria di lord Methuen a Belmont.

### Le operazioni nel Natal.

Londra 24. — Il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio ricevuto ieri sera:

«Il generale Methuen attaccò il 23 novembre mattina i boeri che occupavano una forte posizione a Belmont. Gli inglesi si impadronirono delle tre alture tenute dai boeri. Gli inglesi si batterono splendidamente e i boeri si difesero con coraggio ed abilità.

«La vittoria degli inglesi fu completa. Essi fecero 40 prigionieri, numerosi boeri furono uccisi. Gli inglesi presero grande quantità di cavalli e bestiame, distrussero molte munizioni. Le perdite degli inglesi ascendono a 3 ufficiali morti, 21 ufficiali feriti, a 55 uomini morti e 125 feriti. Mancano 21 uomini».

La notizia di questa vittoria divulgata stamane produsse a Londra generale soddisfazione.

Le operazioni di guerra nel Natal mancano di notizie positive.

Le autorità militari della colonia impediscono ogni divulgazione sui movimenti delle truppe.

E perciò, poco a sa dei movimenti del generale inglese Hildyard che nel Natal, fra Estcourt e Colenso, deve trovarsi ormai di fronte ai boeri, comandati dal generale Joubert.

Telegrammi privati da Lorenzo Mar-

quez, in data del 23 novembre, dicono che molte proprietà della città transvaiana di Johannesburg, abbandonate dai boeri recatisi al campo, furono saccheggiate.

Il Ministero della guerra ordinò la mobilitazione di altri otto battaglioni della milizia.

### Un proclama agli «Afrikanders».

Poiché i boeri seguivano a fare propaganda per indurre gli olandesi e gli afrikanders del Natal e della Obione del Capo a far causa comune con loro contro gli inglesi, il presidente del Governo della Colonia, Milner, ha dirittato un proclama ai coloni del Capo in cui dichiara che l'Inghilterra non si propone affatto di opprimere gli olandesi, né di privarli dei loro diritti, ma che desidera di lasciare la massima autonomia tanto agli olandesi quanto agli inglesi, ed aderisce al principio di libertà eguale per tutti i coloni fedeli.

### Altri particolari.

Londra 24. — Il generale Methuen telegrafa che il numero dei boeri fatti prigionieri a Belmont sono, contocinquantina, fra cui diecimotto feriti.

La regina Vittoria inviò a Methuen un telegramma di felicitazione per le truppe.

Un dispaccio dal Natal del 23 novembre al *Colonial Office*, annuncia che vi fu un piccolo scontro sul Tugolia a Drief nel quale i boeri furono respinti.

### La firma della convenzione per la pace.

Le tre convenzioni e le tre dichiarazioni della Conferenza internazionale per la pace sono state ormai firmate da tutte le grandi potenze, meno la Germania e l'Inghilterra. Questa si è dichiarata disposta a firmare i detti atti, ma prima deve concordarsi fra le potenze, se sia accettata la riserva fatta dall'Inghilterra, circa l'articolo 10 della convenzione, che estende la convenzione di Ginevra, alla guerra marittima.

È certo però che la riserva sarà accettata.

### PER LA PACE?

Beco l'elenco delle spese militari straordinarie, chieste da S. E. Mirri, con speciale disegno di legge per l'esercizio 1899-1900.

Come vedesi trattasi di una *bazzecola* e cioè d'una trentina di milioni di lire da gravare sul florido bilancio dello Stato.

Lire 4,300,000 per fabbricazione di fucili e moschetti, munizioni e accessori.

Lire 500,000 per approvvigionamenti di mobilitazione.

Lire 1,650,000 per la fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste.

Lire 1,600,000 per armamento delle fortificazioni.

Lire 1,000,000 per costruzioni di forti di sbarramento e lavori di difesa.

Lire 3,000,000 per acquisto di materiale di artiglieria da campagna.

Lire 1,800,000 per costruzione e sistemazione di opere militari.

Lire 1,000,000 per spese diverse.

Inoltre si chiede la spesa di lire 15,500,000 per acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e da montagna da ripartirsi negli esercizi finanziari, posteriori a quello 1899-900.

### IL COMMERCIO ITALO-FRANCESE

Parigi 23. — La Camera di commercio italiana in Parigi, informa che il valore delle merci italiane, entrate in Francia dal 1° gennaio al 31 ottobre 1899, risultò di franchi 121,039,000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di franchi 138,449,000.

Dal confronto fatto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1898, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 7,051,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di franchi 23,504,000 di cui 20,526,000 di solo commercio speciale.

### Il ritorno della Svizzera degli operai italiani.

Nella primavera di quest'anno furono circa 50,000 gli operai italiani che si recarono a lavorare nell'interno della Svizzera. La cattiva stagione avendo fatto sospendere i lavori agricoli e di costruzioni, gli operai italiani cominciano a far ritorno al loro paese. La

Compagnia centrale in questa occasione, visto il numero considerevole di operai è stata costretta da Basilea ad organizzare, d'accordo con la Compagnia del Gottardo, treni speciali per l'Italia. Questi treni partiranno ogni domenica alle ore 5.10 di sera per tutto il periodo che corre dal 23 corrente al 24 prossimo dicembre.

### Il vulcanetto di Mestre

Ecco come un corrispondente del *Carlino* spiega il fenomeno del vulcanetto di Mestre.

«La fabbrica dei saponi, dove si sviluppa, trovasi a 200 metri circa dal passaggio a livello della strada ferrata che mette a Venezia lungo la strada della Rana.

«Il gas sprigionato dopo 45 metri di perforazione, supponevasi metano (gas dalle paludi) che si accese per causa ignota; probabilmente per qualche scintilla prodotta dallo strofinamento o dal percussione dei tubi. Ma siccome la fiamma, di una altezza di quattro metri circa, e di una larghezza di circa un metro splendeva come il gas illuminante, è probabile che il gas sprigionato da un terreno torboso anziché paludoso fosse composto di carbury, di idrogeno che si combinarono coll'ossigeno dell'aria.

«L'esplosione avveniva senza esplosione, ma con forza abbastanza intensa; non uscivano lapilli, non vi furono conseguenze né agli stabili né alle persone e durò dalle ore 15 del giorno 17 fino alle 9 del successivo 18; Spegnevasi da se essendo stati impotenti i sacchi di sabbia e terra adoperati per soffocarlo».

### UNA COMMEDIA DI R. BONGHI

Paolo Fambri ha parlato in una lettera al figlio dell'illustrato amico suo, come nacque questa commedia che dopo più di trent'anni è ora pubblicata dalla *Rivista d'Italia*.

Il Bonghi, un giorno, secondo dalla Camera, ch'era allora a Firenze, raccontò al Fambri certo caso capitato a un collega comune, poi gli domandò: «E il pare, che se ne potrebbe cavare una commedia?»

Certissimamente — rispose l'altro: E decidero di farla insieme. — Il Fambri ne parlò al Bellotti-Bon, cui pareva ottima occasione, dato il nome degli autori, ai quali anticipò duecento lire. E poi i due si misero a scrivere; cioè il Bonghi scrisse e mandò le bozze all'altro, che le doveva correggere, riscendo anche tutto da capo. E quelle bozze viaggiarono, per poco di là, Firenze a Venezia, ma poi d'un tratto, si fermarono, perché il Bonghi dovette, renitente, confessare che gli si erano bruciati. Il che non era, perché, in capo a tanti anni, compaiono ora in luce nella quasi totalità.

Meglio è credere che lo scrittore si fosse accorto che a lui non conveniva mettere avanti al pubblico quel lavoro teatrale.

### UNA SPOSA GIOCATA AL LOTTO

Un'agitazione nervosa, una febbre inquietudine, regnavano tra la folla; radunatasi fin dal primo mattino nella 25, strada del 14. distretto di San Francisco. Il movimento cresceva di minuto in minuto, il rumore aumentava, l'agitazione si faceva sempre più intensa. E, in verità, la cosa ne valeva la pena. Da più di un mese non si faceva che parlare, e giornali ne scrivevano, i manifesti erano attaccati agli albi e ai finestroni dei tramway e degli omnibus, dipinti sui sipari dei teatri e sui marciapiedi, illuminati la sera sui tetti delle case.

Erano le 10, e a mezzogiorno doveva comparire l'eroina della giornata, miss Ellen Kemp; e Ellen Kemp, così si leggeva sur un avviso gigantesco, che copriva tutta la facciata dello «Splendid Hotel» nella 25. strada, desiderava maritarsi e siccome la statistica ha dimostrato che a San Francisco il rapporto degli uomini a quello delle donne è di 30.1, la signorina teme gli imbarazzi della scelta. La sorte deve decidere e poiché la sorte ha concesso a miss Ellen Kemp tutti i vantaggi, buona educazione, gioventù e bellezza, questaobile e bellissima fanciulla ha deciso di mettere al lotto la propria persona. Un biglietto della lotteria costa un dollaro e ne furono emessi 20,000. L'e-

strazione ha luogo alle ore 12 precise. In questo tempo miss Ellen Kemp comparirà sulla terrazza dello «Splendid Hotel», dove cinque fanciulle dell'orfanoatrofo estrarranno a sorte i numeri. Il vincitore diventerà marito di questa incantevole fanciulla. Se egli ridotta la sua mano, miss Ellen Kemp rimarrà in possesso della dote e della propria libertà.

Intanto gli aspiranti si affollavano ognuno col suo biglietto in mano; e ve n'erano di tutte le sorte: ricchi e poveri, americani, irlandesi e cinesi, giovanotti eleganti e vecchi stoccolati. Alle 11 e 30 quarti una fanfara rumorosa, nascosta dietro il grande salotto dello «Splendid Hotel», incominciò a suonare l'inno nazionale, accolto da un urrà formidabile.

Cinque fanciulle comparvero sopra un palco e si affilarono dietro ad una tavola sulla quale un signore pose cinque cartellini, e in ognuno di questi mise dei cartelli col numeri dall'uno al 10.

Come l'orologio dell'Hotel suonò le 12, la musica cessò, il telone si alzò e nel mezzo e sulla terrazza apparve miss Ellen Kemp. Era veramente una splendida creatura: e un'alta ammirazione si levò dalla folla. Segui l'estrazione; il numero favorito dalla sorte era il 18745.

Chi era il vincitore? Nuova, più intensa, più febbrile curiosità. E miss Ellen continuava a stare al balcone, guardando la folla, sempre tranquilla e sorridente.

Dopo un poco ella si ritirò e sul balcone apparve un cartello con la scritta:

Miss Ellen Kemp è stata vinta dal Dottor I. Brogh-Till '91, strada N. 60.

Dopo un'ora, quando finalmente la folla si fu diradata, miss Ellen Kemp uscì dall'albergo, allegra come una collegiale uscita allora allora dall'educando. In una mano teneva un borsetto coi ventimila dollari. A rapido passo si avviò verso la casa N. 60 della 91. strada, una casetta bassa, bianca, pulita, con una tabellina di ottone rilucente, sulla quale era inciso il nome: «Dottor I. Brogh-Till». Miss Ellen subì una vecchietta linda, le aprse l'uscio e alla domanda se il dottore fosse in casa l'introdusse nella sala di aspetto.

«Come sarà questo dottore?», pensava miss Ellen, con un po' d'ansia, perché, per quanto fosse americana, l'idea di vedere il suo futuro marito le recava il batticuore. «Come sarà questo dottore? E se fosse un giovanotto, invece?»

In quel momento s'aprse l'uscio della stanza attigua. Miss Ellen Kemp annunciò la vecchia governante.

Nella stanza arredata supergigi come tutti i gabinetti dei medici sedeva in un ampio seggiolone, una bella ragazza dal volto giovanile e simpatico.

Miss Ellen s'avanzò: lo desideravo parlare col dottor Brogh-Till.

Il dottor Brogh-Till sono io!

Era quello il marito assegnatole dalla sorte!

### La letteratura ebraica

Quantunque dai più si creda che la lingua ebraica sia una lingua morta, il signor Ludripol ci apprende nella *Revue des Revues*, che non è arronzo, e che, anche ai giorni nostri, vi ha una letteratura ebraica fiorentissima, i cui cultori adoperano l'ebraico classico.

L'iniziatore di questa letteratura importante fu Moise Mendelssohn, che, alla fine del secolo decemottavo, fondò a Berlino la scuola ebraica che vi esiste e prospera tuttora; ma, oggidi, i due centri principali della letteratura ebraica sono Odessa e Varsavia.

Fu poco dopo il 1850 che incominciò a stamparsi a Lyck, piccola città prussiana vicina alla frontiera russa, il primo giornale scritto in ebraico classico, che si intitolava *Hamahtid* e che era edito da un ebraico.

Attualmente, si pubblicano due giornali ebraici quotidiani: uno detto *Hamahtid*, vede la luce a Pietroburgo, e l'altro, che si intitola *Harestrach*, è compilato e stampato a Varsavia.

Ognuno di questi giornali ha cinque o sei mila abbonati; ma, siccome i loro lettori, israeliti russi e poliziani, non sono in vent' o trenta per sottoscrivere un abbonamento.

Oltre quei due giornali quotidiani, la letteratura ebraica classica ha pure

una rivista mensile, l'Halschitsch, e sei riviste settimanali, di cui due si stampano in Galizia, due in Palestina e due in America.

NOTIZIE ITALIANE

I lavori delle Commissioni.

Roma 24 - La Giunta dei trattati si è costituita nominando presidente Favoncelli, segretario Gavazzi.

La sottogiunta delle finanze nominò Guicciardini relatore per il bilancio dell'entrata.

Domani si riunisce la Giunta del regolamento per continuare l'esame intrapreso della riforma regolamentari.

Stamane la Giunta del bilancio non si è trovata in numero. Non è un buon principio!

Ancora l'incidente di Riva

Roma 24 - La difficoltà maggiore per venire ad un accordo fra la Consulta ed il Ministero degli affari esteri austriaco starebbe nel modo col quale il Governo di Vienna dovrebbe riconoscere che le autorità di Riva non si attengono alle convenzioni stipulate fra i due paesi.

Il Governo di Vienna invece non sarebbe alleato dal riconoscere che le autorità di Riva non si comportarono come dovevano, ma non intende, almeno finora, di sciorinare l'arrestato, anche non abbia subito regolare giudizio.

Il processo contro il figlio di Crispi. Ieri si doveva discutere al Tribunale di Roma il processo per furto dei gioielli in danno della contessa Cellera, nel quale, com'è noto, è implicato anche il figlio di Crispi.

Il Tribunale, però, ha di nuovo rinviato il dibattito a tempo indeterminato.

NOTIZIE ESTERE

Guilherme II e Chamberlain.

Londra 24 - I giornali del mattino pubblicano la notizia d'una conferenza, che ebbe luogo ieri fra l'imperatore, Guglielmo II, e il ministro delle colonie Chamberlain.

Si dice che, in questa conferenza siano state trattate le principali questioni coloniali che interessano la Germania e l'Inghilterra.

Il processo dell'Alta Corte.

Parigi 24 - Daroulede indisposto non assiste all'audienza.

Stasera il teste Leproust, commissario di polizia, che depone circa le diverse dimissioni a cui assistette, egli afferma che i realisti recitavano i dimostranti fra i boccia della Villette.

Il brigadiere dei gendarmi Lougouon, conferma che Duronax gli dichiarò il 23 febbraio che eragli stato chiesto di offrire ospitalità in sua casa al duca d'Orleans.

Brunet solleva un incidente, comico gridando rivolto contro i membri della Corte espressioni ironiche all'indirizzo del teste.

Il procuratore generale dichiara che non richiederà pena alcuna per Brunet, ritenendo la sua interruzione come non ingiuriosa.

Il teste Michelin segretario della gioventù realista, e membro della lega dei patriotti, dietro domanda dell'imputato Godefroy, riconosce di aver innalzato a Godefroy una relazione sulla lega dei patriotti in cui si diceva che la lega era composta specialmente di elementi popolari con tendenze bonapartista e antisemite.

Il teste Michelin segretario della gioventù realista, e membro della lega dei patriotti, dietro domanda dell'imputato Godefroy, riconosce di aver innalzato a Godefroy una relazione sulla lega dei patriotti in cui si diceva che la lega era composta specialmente di elementi popolari con tendenze bonapartista e antisemite.

Il teste Michelin segretario della gioventù realista, e membro della lega dei patriotti, dietro domanda dell'imputato Godefroy, riconosce di aver innalzato a Godefroy una relazione sulla lega dei patriotti in cui si diceva che la lega era composta specialmente di elementi popolari con tendenze bonapartista e antisemite.

Il teste Michelin segretario della gioventù realista, e membro della lega dei patriotti, dietro domanda dell'imputato Godefroy, riconosce di aver innalzato a Godefroy una relazione sulla lega dei patriotti in cui si diceva che la lega era composta specialmente di elementi popolari con tendenze bonapartista e antisemite.

Il teste Michelin segretario della gioventù realista, e membro della lega dei patriotti, dietro domanda dell'imputato Godefroy, riconosce di aver innalzato a Godefroy una relazione sulla lega dei patriotti in cui si diceva che la lega era composta specialmente di elementi popolari con tendenze bonapartista e antisemite.

Il teste Michelin segretario della gioventù realista, e membro della lega dei patriotti, dietro domanda dell'imputato Godefroy, riconosce di aver innalzato a Godefroy una relazione sulla lega dei patriotti in cui si diceva che la lega era composta specialmente di elementi popolari con tendenze bonapartista e antisemite.

Il teste Michelin segretario della gioventù realista, e membro della lega dei patriotti, dietro domanda dell'imputato Godefroy, riconosce di aver innalzato a Godefroy una relazione sulla lega dei patriotti in cui si diceva che la lega era composta specialmente di elementi popolari con tendenze bonapartista e antisemite.

formula del giuramento imponendo al teste di ripetere.

Il teste Jager presidente del comitato elettorale per l'elezione del conte Sabran de Pontevès afferma che questi non fece subornazioni ed ammette aver egli stesso fatto tali subornazioni.

Il teste solleva un vivo incidente accusando il commissario Leproust di aver minacciato i testimoni durante le indagini da lui fatte.

Leproust si giustifica. Jager sostiene invece che la polizia tentò di recitare falsi testimoni.

Sabran de Pontevès giura nuovamente di essere assolutamente estraneo al reclutamento dei dimostranti fra gli operai della Villette.

Si ascoltano quindi altri testi di cui le deposizioni sono senza importanza. Alcuni agenti di polizia confermano le deposizioni precedenti.

L'udienza è levata.

La rinnovazione del Senato francese.

Parigi 24 - Il Consiglio dei ministri fissò per il 23 gennaio le elezioni per la rinnovazione triennale del Senato.

Un ministro russo in disgrazia. Berlino 24 - Un telegramma da Pietroburgo del Lokaltanzeiger afferma che il ministro delle finanze Witte dell'impero, ha rassegnato le sue dimissioni per riguardi di salute.

La legge elettorale nel Belgio. Bruxelles 24 (Camera dei deputati) - Si approvò con voti 76 contro 63 il complesso del progetto della legge elettorale, che applica la rappresentanza proporzionale.

Calendoscopio. Effemeride storica. 25 novembre 1560 - Morte di Andrea Doria, illustratore di Genova.

Un pensiero al giorno. La vita è troppo profonda perché si possa pretendere d'indovinarla alla prima raga della sua superficie.

Cognizioni utili. Argenteria. Per conoscere l'argento, il nichelito, lo stagno dopo di altri sottilissimi sopra oggetti metallici, si immergono per la durata di 10 minuti gli oggetti in una soluzione di acido nitrico. I risultati sono i seguenti:

Superficie imbianchita al nichelito. Colorazione violacea, rossiccia.

Superficie imbianchita allo stagno. Colorazione grigio pallido appena sensibile.

Superficie imbianchita all'argento. Nulla.

Un altro procedimento che dà risultati nettissimi, consiste nel immergere gli oggetti nel solfato di ammoniaca diluito, scaldando leggermente. In tali condizioni la superficie argentea s'innalza; quella stagno restava scoperta poiché lo stagno si scioglie; le superfici nichelate non cambiano affatto.

La stanza. Rebus monoverbo. 20

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. SUOCERO (su o c'è ro).

Per finire. Una signorina riceve una dichiarazione d'amore da parte del suo maestro di pianoforte.

- Voi dite, signore, che siete pronto ad accorgermi tutto ciò che io desidero?

- Tutto, signorina, non avete che a parlarmi.

- Ebbene, accordatevi il pianoforte!

PROVINCIA

Mercoledì 27 novembre - Buia, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Romans.

Martedì 28 id. - Martignacco.

Mercoledì 29 id. - Montegjiano, Oderzo.

Giovedì 30 id. - Attimis, Pasian Schiavoness, Sacile, Venzone, Gorizia.

Venerdì 1 dicembre - Gemona, San Vito al Tagliamento, Cormons.

Sabato 2 id. - Buttrio, Pordenone.

Cividale, 24 novembre. Teatro.

Ieri sera ebbe luogo la settima rappresentazione della Compagnia italiana di opere comiche diretta dall'artista buffo Cesare Matucci.

Udiamo. La Maspolle, Le campagne di Corneville, La Befana, La gran via, Il duo de l'Africano.

Nel complesso le esecuzioni furono buone, il vestire decoroso, e l'orchestra passabile.

La signora Luisa Matucci si è rivelata, ancora una volta, artista nel vero senso della parola, e la parte principale viene da lei egregiamente sostenuta in tutte le opere, con trasformazione comica e scenica inappuntabile.

Bene si presenta la simpatica Rosina Tobati e brava è gentile nello movimento sono le sorelle Morganti, e tutte le altre della Compagnia soddisfanno il pubblico.

Il Matucci è un buffo che piace e non stanca. Il Ginguini nelle sue acute è un tonore di vaglia; bravo è il baritone, ed è pure artista provetto il generico Furia.

Domani, udiremo Donna Juanita, poi Santarullina, Madama Angot ed i Moschettieri al Convento.

Dopo i battenti del Teatro si chiuderanno per un'altra stagione.

In principio il pubblico accorse numeroso, ma alle due ultime scorseggiò probabilmente perché le produzioni subivano strozzamenti che le sciupavano.

In proposito alle produzioni ci sarebbe qualche appunto a fare, ma lasciamo correre, ed attendiamo l'esito di domani sera per dire, al caso il nostro parere.

Ortina. Tentato suicidio. Cividale, 24 novembre.

Ieri sera verso le 21 venne chiamato d'urgenza il dott. Dorigo, che trovavasi in teatro, per sollevare dalle atroci sofferenze certo Nassig: Antonio detto Ranziti, bandajo, pompiere, cameriere, e illuminatore del teatro, il quale poco prima aveva ingojato una soluzione di corrosivi, col proposito di finir la colla vita.

La causa è ignota, ma si ritiene un momentaneo squilibrio mentale per alcoolismo.

Accorse anche il dott. Sartogo. Gli prodigarono le cure necessarie, ma il povero Nassig soffre tuttora terribilmente, e non è escluso possa soccombere.

Il paziente è un onesto e buono operaio e l'unica pecca di lui è quella di bere più del bisogno. Da qualche tempo poi a questa parte si è dato a bere ancora più del solito. Egli è scapolo.

Z. Caduto in un burrone. Mercoledì sera nella frazione di Tualis (Coneglians), sotto a scosceso burrone, venne rinvenuto freddo cadavere certo Di Qual Valentino, sessantenne. Egli s'era recato sulla cresta della montagna per ammucchiare foglie secche. Non si sa in che modo sia poi percolato in quell'abisso.

L'illade dei bambini. In Givigliana di Rigolato il bambino Gortaba Vincenzo di un anno, avvicinatissimo al focolare riportò gravissime ustioni in seguito alle quali morì.

Consimile luttuoso caso avvenne a Prato Carnico. La bambina Martin Aurelia di anni 5, cadde nel fuoco che la avvolse interamente, producendole scottature si gravi per le quali moriva di lì a poco fra atroci dolori.

Un funerale civile ad un suicida. Giorni sono ritornava dalla Germania a Paularo sua patria, un uomo del quale per le sue doti di cuore e per le sue qualità morali nessuno ha mai potuto lagrarsi. Non si sa per quale motivo egli si toglieva la vita il 20 corrente mese. Fatta dall'autorità le constatazioni di legge, e licenziato il cadavere, questo parroco si rifiutava di accordargli i funerali religiosi richiesti dalla famiglia del defunto; forse influenzato dalla curia di Udine.

Se l'affare del suicidio ha impressionato il paese, lo ha impressionato anche un tale rifiuto, perché in casi non lontani e per nulla dissimili, i funerali religiosi non sono stati negati, ma questo ora povero e di qui forse la due misure.

E quindi per volere di popolo e come protesta si fece al defunto un solenne funerale civile, cosa che al certo non si aspettava chi ha fatto il rifiuto.

UDINE

Cose della Giunta. L'assessore prof. Grassi, cedendo alle istanze dei colleghi, ha ritirato le dimissioni. La Giunta nella seduta di ieri, ha deliberato far pratiche presso il sig. Antonio Beltrame, per indurlo a ritirare le date dimissioni.

Fiera di S. Caterina. Anche ieri discreto concorso e soddisfacenti affari. Mancammo ieri a notare che nei soli vitelli si notò un aumento dell'uno e mezzo per cento; aumento che pure ieri stesso continuava.

Erano sul mercato: Buoi 264; venduti 35 paia e tutti nostrani da 550 a 880. Tutti da lavoro acquistati fra provinciali.

Vacchi 663; venduti 200, le nostrane da lire 308, a 590 e da lire 180 a 197; le slave da lire 69 a 108.

Una vacca è stata venduta a lire 114 il quintale, peso morto.

Vitelli sopra l'anno 60; venduti 25 da lire 168 a lire 385.

Vitelli sotto l'anno 157; venduti 80 da lire 66 a lire 168.

Cavalli 195; venduti 20 da lire 30, a 185.

Asini 19; venduti 3 da lire 8, a 19.

Società operaia generale. Iersera il Consiglio della Società operaia prese le seguenti deliberazioni:

Accollò la proposta fatta dalla Commissione per lo studio della Cassa governativa di pensioni per gli operai, cioè di indire una conferenza fra i soci di paragona che abbia piena conoscenza e capacità di spiegare minutamente gli interessi che ne potrebbero derivare alla classe operaia da tale istituzione ed in tale occasione di deliberare sulle modificazioni da introdursi allo Statuto sociale.

Preso notizia dello proposto fatto dal Comitato sanitario in riguardo al diecimio soli che chiedono il sussidio continuo, riservandosi di deliberare in altra seduta.

Deliberò di mandare una rappresentanza con bandiera a Gemona nel giorno 3 dicembre p. v. onde partecipare alle feste di quella Consorilla nell'occasione del 25° anniversario di sua fondazione.

Votò la censura ad un socio il quale mediante scritto ingiuriò la rappresentanza sociale.

Ammesse soci nuovi.

Società Agenti di commercio. Domenica 3 dicembre alle ore 14.30, nei locali sociali in via Grazzano n. 6 avrà luogo l'assemblea generale con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.

2. Preventivo dell'esercizio 1900.

Le monete da lire 2 false. Corrova voce, poi smentita dal Ministero, che fossero in circolazione monete da lire 2 false.

Ora il ministro Boselli conferma la notizia. Le monete false hanno il millenio 1892. La testa del Re ha il baffo, l'orecchio e i capelli più contornati.

I caratteri della leggenda, il nome dell'incisore Speranza, la rosa, le sigle FERT sono più grandi.

Il titolo di queste monete false è di millig. 823.

Giudice conciliatore. Oggi il giudice conciliatore, per i funerali del co. Orgnani-Martina, sospeso, in segno di lutto, l'udienza sino alle 10 e mezza.

Processo Metz. Martedì 28 corr. dinanzi alla Corte d'Assise di Treviso, avrà principio il processo in confronto di Enrico Metz accusato di omicidio in persona di Mio Giacomo.

Processo Rea. Nel giorno 19 dicembre p. v. dinanzi al nostro Tribunale, verrà trattata la causa contro Giuseppe Rea; per bancarotta e falso.

Circolo filarmonico "G. Verdi". Domani sera al Circolo "Verdi" avrà luogo il solito concertino di famiglia e questa volta sarà sostenuto gran parte dalla sezione mandolinisti.

Cinematografo. Oggi, e per quattro giorni di seguito, avranno luogo, nella Sala Cocchini, alle ore 4, 5, 6, 7, 8 e 9 pm., le straordinarie proiezioni con il più recente e perfezionato Cinematografo (sistema Lumière). Verranno eseguiti quadri di assoluta novità fra i quali il celebre "processo Dreyfus" alle Assise di Rennes.

Ingresso cent. 30; posti distinti cent. 40; sott'ufficiali cent. 20.

Circoquestre Zavatta. Questa sera alle ore 8 precise grandiosa rappresentazione col debutto di nuovi artisti. Fra questi trovansi i celebri clown, eccentrici-musicomani fratelli Franchetti.

Chiuderà lo spettacolo la grandiosa pantomima intitolata: «Il Barbiero di Siviglia».

Domani, domenica, si daranno due grandi e variate rappresentazioni. La prima alle ore 4 e la seconda alle ore 8 pm.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 26 novembre dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Opera N. 3 Wieselberger

2. Sinfonia «La Schiava Sarracona» Mercadante

3. Waltzer «Mirtid'oro» Farbach

4. Sunto Atto 1° «Mignon» Thomas

5. Finale 3° «Lohengrin» Wagner

1. Polka «Bircichlina» De Paola

Beneficenza. La famiglia del teste defunto nob. dott. cav. Gio. Batt. Orgnani-Martina, elargiva lire 200 alla Congregazione di carità, 200 all'Istituto Tomadini, 100 al Comitato protettore dell'infanzia, 100 alla Società Veterani o Reduci, 100 all'Educatore e 100 ai poveri della parrocchia di S. Giacomo.

I preposti alle singole istituzioni col nostro mezzo ringraziato.

All' Ospedale venne medicato Luigi Botti fu Lorenzo, d'anni 16, da Udine, operaio alla fonderia, per accidentali scottature alla gamba destra, guaribili in otto giorni.

DIFFIDA. Alcuni infidi farmacisti provinciali cercano di esercitare rimbaldi contro la diffida, affermando che questi uccidono con altri bacilli. Per ingannare i buoni intanto hanno l'infideltà della Pasteur antistoffa Bandiera. Bloccano con ciò si cura a trarre in inganno il pubblico, così la Farmacia Nazionale di Palermo, che l'unica opposizione per la vendita di detto farmaco, raccomanda ai suoi clienti di osservare bene che le etichette abbiano la marca di fabbrica ed il proprio nome.

Ministero le istituzioni anche sotto diversa denominazione, e chiedere la Pasteur antistoffa Bandiera alla rispettabile Farmacia Filippini-Girolani di Udine.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità la morte di Tomadoni Giulia: Della Rovere avv. cav. Gio. Batt. lire 1, Antonini Giacomo 2, Barabba Pietro 1, Giropiero co. Giovanni 1, Leonardon Giovanni di Tolmezzo: Barzi Luigi lire 1, Petrucci Francesco 1, Tavellio Giuseppe: Barzi Luigi lire 1.

Per il Comitato Prof. dell'Infanzia in morte di Rizzani Giuseppe: Santi Pietro di Tolmezzo lire 1, Tomadoni Giulia: Rubbani det. Alberto lire 1.

Per il Patronato «Bontà e Famiglia» in morte di Tavellio Giuseppe: Emma Pinol-Podrecca di Cividale lire 1, Leonardon Giovanni di Tolmezzo: Rinaldi Tomolino lire 1, pecorelle inermi della scuola maschile in via del Teatro 2 lib.

Per la Società «Dante Alighieri», in morte di Tavellio Giuseppe: Belltrame Vittoria lire 1, Giovanna Leonardon avv. Carlo Lupieri lire 1.

Ieri alle ore 15 munite dai conforti religiosi cessava di vivere nell'età di anni 65

Teresa de Zampari ved. Vicentini. La sorella Filaferrò de Zampari, il cognato Pietro Filaferrò capitano a riposo, i nipoti Cesira, Amelia Armellini Filaferrò, ed Arturo Armellini capitano d'Artiglieria, nell'anno straziato, ne danno il triste annuncio.

Si prega essere disposti da parte di condoglianza.

Udine, 24 novembre 1899. I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 3 e mezza pom. partendo dalla casa in Via Tiberio, Decani n. 31.

Nel Negozio d'Optica G. Ripa successore a Giacomo De Lorenzi Udine - Mercatovecchio

si vendono diamanti per tagliar vetro - Provini - Livelli - Misure metriche - Segole complete di compassi, per scuole - Squadri - Apparetti elettrici e fotografici, e oggetti analoghi a prezzi mitissimi

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine. - R. Istituto Teopico

24 - 11 - 1899 ore 9 ore 15 ore 21 ore 24

Bar. rid. a 0 760.6 759.0 758.1 756.7

Alto m. 111.10 69 71 78 106

Umid. relativo 60 61 62 63

Stato del cielo ser. ser. ser. ser.

Acqua cad. mm. 0.0 0.0 0.0 0.0

Velocità e direzione del vento calma calma 3 calma

Term. centigr. 4.6 9.0 5.2 14.3

24 Temperatura minima massima

25 Temperatura minima massima

Tempo probabile: Venti deboli vari; cielo sereno.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Udienza 24 novembre.

Bolzin Antonia d'anni 23, da S. Vito al Tagliamento, prostituta, per truffa e falso generalità venne condannata a 20 giorni di reclusione e 170 lire di multa.

Urban Giovanni di Giuseppe, di anni 27, da Latisana (detenuto) e Zucolo Pietro d'anni 38, da Udine (libero), imputati il primo di truffa e appropriazione indebita d'una bicicletta ed il secondo di ricettazione dolosa, furono il primo condannato alla reclusione per mesi 4, giorni 15 e lire 220 di multa, ed il secondo assolto per insistenza di reato.

Scienze - Lettere - Arti

Fernando Franzolini - L'intelligenza delle bestie. (Studio di fisiopsicologia comparata) Editori Fratelli Tosolini, Udine 1899.

Il ch. dott. cav. uff. F. Franzolini, che Udine intellettuale già da gran tempo conosciuta per i suoi molteplici lavori improntati sempre a risultati ultimi della scienza, ha pubblicato testè un'opera originalissima intesa ad una ipotesi scientifica, la quale tende ormai a trasformarsi in vero principio scientifico, quale è quella dell'intelligenza delle bestie.

L'anatomia comparata in quest'ultimo ventennio ha fatto sì che oggi si può con certezza, quasi dirsi matematica, stabilire e provare, colla più stringata logica qual è quella dell'esperienza, la continuità evolutiva fra le varie specie animali non solo, ma anche fra queste e l'uomo, ma anche fra il regno animale tutto e gli altri regni. Il moto eterno delle molecole che preparano la formazione dei cristalli determina già un principio vitale che si eleva fino alle piante più basse della scala botanica, che procedono alla via dell'evoluzione fino al regno dei protisti, l'anello di congiunzione ormai indiscutibile fra il regno vegetale e quello animale, alla cui metà sta l'uomo. L'uomo con tutte le differenze ataviche e i caratteri ereditari che, attraverso l'evoluzione della specie umana, ci rivelano tutti i punti di congiunzione colle specie inferiori, tutte le impronte, ormai per così dire fossilizzate, atrofizzate, di tutte le precedenti trasformazioni.

Carlo Darwin, che a me pare il poeta della scienza nuova, ha tracciato con le sue opere fondamentali lo schema del nuovo poema; molti valenti hanno spiegato la magica operazione di quella mente colossale, e da allora, o sia circa trent'anni, una schiera eletta di neofiti tenta d'intossicare la stirpe del nuovo poema. Così l'evoluzionismo s'impone, attrae a sé le anime forti, persuade i titubanti, riduce all'impotenza gli incoscienti, gli egoisti, i pusillanimi.

Fernando Franzolini non è davvero fra questi ultimi; egli ha resistito al fulgor dell'evoluzionismo, ma è rimasto ammirato, e ne segue le orme. Così si aggiunge alla schiera di coloro che, rendendo omaggio dovuto alla scienza nuova, portano anch'essi il loro grido di saluto all'edificio immenso che ha posto le sue basi nel Vero, che nella luce del Vero si eleva, che al raggio eterno del Vero scientifico, (e non vi può essere altro Vero) costantemente aspira.

Il ch. autore parte nel suo nuovo libro dal principio evolutivo di Darwin, si giova dei risultati ultimi determinati dall'anatomia comparata, e, aspirando ad una sintesi di questi, tende a trasformare, (alla stregua d'un raziocinio sempre logico e sempre confortato dall'analisi sperimentale), a trasformare l'ipotesi scientifica dell'intelligenza delle bestie in vero e proprio principio scientifico.

Il ch. autore segue nella trattazione della sua tesi il metodo dei suoi maestri, metodo che lo Spencer colle sue opere ha così ben designato, e dal quale il Positivismo scientifico prende vita e vigore; segue cioè il metodo sperimentale, induttivo dimostrativo anzitutto che l'antagonismo fra l'istinto della bestia e l'intelligenza dell'uomo è conseguenza della boriosa ignoranza dell'uomo medesimo, ed è antagonismo che la Scienza di giorno in giorno viene scoprendo, nobilitando le bestie e senza nulla togliere all'idealità atavica della supremazia umana che vede col nuovo concetto trasformarsi le sue attività, che si credevano agire in modo indiretto, fatale, incosciente, in attività agenti in modo diretto, evolutivo, cosciente. La perfezione non è più per ciò principio dell'attività umana imperfetta, ma è meta di questa che, alla perfezione continuamente aspirando, si muta evolvendosi.

Il Franzolini ci trasporta attraverso le tenebre del medio evo, mostrandoci quanto cammino abbia fatto il sapere moderno attraverso la nera selva della superstizione, degli egoismi, e ci convince di questo, che o nella ricerca scientifica bisogna essere spiritistici, e perciò metafisici, o concludere che la perfeibilità mentale è comune all'uomo ed alle bestie.

Ammissibile questo principio, è facile d'ovverne in forma astratta tutta una psicologia animale, e se pur quantitativamente differente, qualitativamente uguale, alla psicologia umana. E questo è il Franzolini, ma la di più: accompagna la concezione astratta colla forma concreta dell'osservazione e dell'esperienza, rivelando un'erudizione larghissima e metodo ottimo, severo e positivo.

Sensazioni, sentimenti, emozioni, volere, spontaneità nella selezione, percezioni iniziali, basi di idee oscure,

indocine, comuni all'uomo e alle bestie, trovano la conferma nei fatti risultanti dalle indagini, indirette, bibliografiche ed anche dirette, compiute dal Franzolini.

Ma la ricerca va più oltre ancora, va fino a dimostrare non solo l'identità di natura fra l'anima umana e l'anima dei bruti, ma per di più che l'una e l'altra non sono che il complesso funzionale del cervello vivo. Se vi hanno differenze anche qui sono soltanto differenze di grado.

Non a questo punto però ci permettiamo di fare un'obiezione alle argomentazioni totalmente materialiste dell'illustre autore, il quale ci riporta alla teoria della forza e materia del Buchner.

Il pensiero è forza spiegata dalla materia — ammettiamo per un momento — come è forza la vita della materia. Quando sopravviene la morte, che può anche essere soltanto trasformazione di vita, si trasforma la coscienza anch'essa, e si ha, per così dire, coscienza della coscienza, o ossa colla morte la coscienza del nostro io? Nel primo caso dovremmo ammettere l'immortalità della psiche, ed il Franzolini non vuole, oppure contravvenire al concetto fondamentale materialistico che: *nulla si crea e nulla si distrugge*. La coscienza è forza, la forza è, secondo il materialismo, parte della materia, dunque anche la coscienza del nostro io non dovrebbe colla morte essere interrotto, distrutto, ma continuare.

Con ciò non intendiamo davvero costaroci ai metafisici; soltanto, da positivisti coscienti, non intendiamo accettare per provato il concetto materialistico che ci sembra ancora assai problematico.

A rafforzare poi viemmeglio la sua tesi principale, il dott. Franzolini ripete con validissimi argomenti e, a nostro avviso indiscutibili, il concetto della omogeneità dell'istinto e dell'intelligenza, e si eleva, seguendo le tracce luminose del Weisman, del Wundt, del Sepilli, e di moltissimi altri, a conclusioni tali che, se non raggiungono ancora il principio scientifico, portano l'ipotesi a tal punto che colla verità assoluta della scienza confina.

Se noi non possiamo dividere collogregio autore qualche concetto tutto speciale, qualche affermazione che ogni positivista deve credere troppo affrettata, o almeno non del tutto persuasiva, pure ci associamo di gran cuore a lui nelle sue conclusioni per ciò che concerne l'evoluzione in tutte le sue esplicazioni: dalla cellula, dalla molecola, fino alle più complesse manifestazioni di questo principio supremo evolutivo che governa il Cosmos.

E ci auguriamo che il suo libro scritto con brio, con vivacità in modo da tutti comprensibile, se anche qualche volta la forma letteraria ed artistica cede il posto a quell'arida forma che è propria delle opere scientifiche, ci auguriamo che il libro del dott. Franzolini venga letto da molti, perchè vi troveranno, nella parola serena dello scienziato, incantamento ad altri studi, a nuove ricerche più minuziose ancora, e a tentari di risolvere molti altri problemi che agitano la mente della specie umana, continuamente avida di sapere, e di sapere sempre di più.

G. B. Garassini.

Teatro Sociale - Udine.

Non si può fare a meno di osservare che certi caratteri, nella commedia *Hedda Gabler* dell'Ibsen, sono falsi o per lo meno troppo eccezionali, che certe cause per le quali si svolge parte della commedia sono anch'esse false o volendo essere meno severi, o più giusti, ammettendo che queste certe cause possano in qualche modo determinare lo svolgimento che dà l'Ibsen bisogna convenire che questo causa sono strane e non meno eccezionali di qualche carattere.

Malgrado tutto ciò si è così incatenati con la mente, allo svolgersi dell'azione, la nostra attenzione è così occupata, così tesa che dobbiamo tenere gli occhi fissi sul palcoscenico e seguire tutto l'andamento del lavoro con un interesse tale che, per la inverosimiglianza in parte dell'azione che si svolge, dinanzi a noi, vi dovrebbe sembrare davvero ingiustificata.

Questo dimostra tutta la sapienza e l'ingegno dell'autore, il quale sa collegare le sue scene, e dire meglio ingranarle, in modo che ne risce un tutto così armonico e così apparentemente giusto che siete costretti ascoltare affantamento, religiosamente.

Il dialogo nella commedia *Hedda Gabler* è efficacissimo. Le situazioni, e, specialmente qualche una, sono trovate con un talento raro, e tutta l'azione tutto l'insieme si fissa sul vostro cervello, lo seduce, e voi restato il in-

chiodato sulla sedia a seguire attentamente lo svolgimento della commedia. L'esecuzione fu come sempre ammirabile: la Vitaliani affermò la sua fama di artista e il pubblico, loro sera numeroso, applaudì con entusiasmo. Questa sera: *Colpa che redime* e in farza *La tombola*.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 24.

Presidente Colombo pres.

La seduta cominciò alle ore 14.

Si risponde alle interrogazioni sulle Scuole straniere a Roma, per la grazia al Batacchi.

Falconi, sotto segretario alla giustizia, dichiara che furono fatti dal procuratore generale di Firenze nuove indagini e si è riesaminato tutto il processo; ma si è concluso contrariamente alla domanda di grazia. Quanto alla revisione, il Governo vedrà in seguito.

Si risponde ancora ad altre interrogazioni per la residenza dei notai, o per la legge sull'emigrazione.

Si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Pantano dice che il discorso della Corona è riuscito una delusione, per gli amici del ministero, ma esso fu quello che per necessità doveva essere, in seguito alle contraddizioni tra gli atti e le promesse del Governo.

Spera che la Camera accorderà degna sepoltura al decreto legge del 22 giugno; ma se esso ritornerà innanzi alla Camera, l'estrema sinistra non potrà a meno di risorgere in difesa delle pubbliche libertà.

Bonacci (segui d'attenzione). Nota che la politica estera del ministero non ci dà che strascichi dolorosi; la finanziaria non si sa che sia; l'ecclesiastica è tale da far presumere che il Governo si prepari ad accompagnare le processioni che si terranno nell'anno santo.

(Ibsen, approssimazioni).

Costa Andrea, ritiene che in questo momento l'indirizzo non avrebbe dovuto essere la consueta parafarsi del discorso della Corona; ma un monito al Governo di rientrare nella costituzione.

Di Radici Carlo, deplora che vi abbia così poca parte la politica estera e che non vi si faccia alcuna menzione di problemi vitalissimi nella vita delle nazioni.

De Felice Giuffrida deplora che non vi sia né nel discorso della Corona, né nella risposta alcun accenno all'annistia.

Pelloux, presidente del consiglio, (segui d'attenzione). Dichiara nel modo più assoluto che il Governo non ha inflitto in alcun modo nel così detto processo delle urne.

Nega che si tratti di votare 14 milioni di spese militari nuove. Circa il domicilio coatto, il concetto del Governo non è di abolire questo istituto, ma di spogliarlo del suo carattere eccezionale.

Villa, relatore, esordisce ricordando che il discorso della Corona non è un atto politico, ma un mero atto di cortesia parlamentare.

Nega che l'indirizzo di risposta sia così privo di idee come il deputato Costa ha creduto. In esso infatti si raccoglie l'augusta parola del Re che inneggiava alla religione della patria. Nel nome della patria la rappresentanza nazionale troverà l'energia di condurre a termine un prossimo lavoro, nonostante qualsiasi minaccia di violenze e di ostruzionismi.

Il Presidente pone a partito di approvare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

E' approvato. Si discutono vari disegni di legge. La seduta termina alle 17.45. Domani seduta alle 14.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'esposizione finanziaria.

Roma 25 - Il ministro Bosselli ha differito l'esposizione finanziaria a lunedì, non avendo ancora ricevuto la relazione della Corte dei Conti, che, secondo la legge di contabilità, deve essere presentata al Parlamento insieme ai documenti finanziari.

Il collante Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzogiorno alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Corriere commerciale

Merato granario.

Table with market prices for various goods like Granoturco vecchio, Granoturco nuovo, Segala, Miglio, Avena, Saraceno, Sorgho, Orzo, Fagioli, Castagne.

Bollettino della Borsa

Table with stock market data for various bonds and shares like Rendita Italiana, Obbligazioni Anso, Ferrovie Meridionali, Banca d'Italia, etc.

Table with exchange rates for various banks and currencies like Banca d'Italia, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, etc.

Table with gold and silver prices like Cambi e valute, Franci, Germani, Londra, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108.33.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare", Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione. Il Sindacato Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 9 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PROPRIETARIO Loser János BUDAPEST



Fornitore della Corte Imperiale austriaca

ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JÁNOS Budaörs - Budapest

Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa.

Prof. Lombroso, Torino. Efficacissimo purgante facile anche nelle affezioni del fegato e degli intestini. Prof. Sacconi, Roma. Presso volentieri, produce l'effetto desiderato senza disturbi o senza la più lieve conseguenza all'organismo. Copia di molte altre approvazioni a richiesta gratis. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali.



A garanzia d'originalità esigete fac simile e palma.

Mercato di Udine - Esposizione Internazionale di Biadina 1899



Udine, quando farai sola ed io potrò venire fammi segno di un colpo di tosse. Non posso io-prosa la pastiglia balsamica Castellani.

La Pastiglia Balsamica Castellani a base di Leticia è il rimedio più pronto e più efficace per guarire qualsiasi tosse e male di gola. Si vendono in botte di lire UNA in vendita presso la Farmacia S. Speranza di Antonio de Vincenzi - Piazza Vittorio Emanuele - Udine.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Babarbaro Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati similari, perchè la presenza del BABARBARO oltre all'apporto le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione, impedendo anche la stitichezza che è originata dal solo FERRO CHINA.

USO. Da assumersi prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendita in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'autor preparato del vero ricomuto FLUIDO rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bollaggine o tosse dei cavalli e buoi. Dirigere domande alla Ditta B. G. Fratelli Bareggi - Padova.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate - se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Ricciolina, venuta ora in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annesso due arricciatori speciali ad istruzione relativa; travasi, vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Friuli, a L. 2.50 e 1.50.





CONTRO  
**TOSSI E CATARRI**

e nelle malattie  
della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI**,  
e della **VESCICA**  
si ricorra all'uso delle **PILLOLE** di

# CATRAMINA

## BERTELLI

Iodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.

Si trovano in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

**PREZZI:** Una scatola grande L. 950, più contenitori 20 ea per posta. Quattro scatole grandi L. 950, franco di porto anche all'estero. Scatole medie da L. 1,50 e scatole piccole da L. 1. Dirigerli alla esclusiva proprietà con brevetto, Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.  
Non lasciatevi ingannare — Non acquistate le pillole a numero.  
Esigete la scatola intera, intatta.



Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

## DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

### GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

#### DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti a sè stesso, ha dichiarato che l'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione. Tale liquore, che è di gusto piacevole, tonico e rinfrescante, agisce potentemente sui nervi della vita organica, e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna. Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che l'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prodotto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Seg. De Candido Domenico, farmacista, Udine  
Mi è sommersamente grato l'attestare che, avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anorexia, ma ancora nelle indisposizioni da postumi, da malattie esaurienti, purchè non partano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolvibili.  
L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non ho difficoltà di prescrivere ai miei clienti. Gradisco, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Follignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Follignano a Mare (Bari)

Dr. Gaetano La Farina

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

### ESPOSIZIONE DI PARIGI 1900

Soggiorno di una o più settimane  
nei Grandi Alberghi del Trocadère  
edificati appositamente vicino l'Esposizione.

Biglietti di soggiorno da lire 174.40 la settimana da pagarsi mediante versamenti mensili o trimestrali.

Questo prezzo comprende: Trasporto di viaggiatori e bagagli a Parigi, all'arrivo ed alla partenza; alloggio e tre pasti al giorno; 14 biglietti d'ingresso all'Esposizione; una giornata di assicurazione in retture; buoni di riduzione per diversi Grandi Magazzini; polizza d'assicurazione contro gli accidenti.

Concessionaria Generale per l'Italia e per l'estero:  
La Compagnia Inter. delle vetture a letto, 21-23 via Condotti, Roma.  
Chiedere programmi in Udine al signor Carlo Del Pra, Agente Trasporti R. A.

**PILLOLE BLANCARD**  
all'Indice di forza inalterabile  
Assorbite dall'estremo di base di Parigi, ed  
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO  
Elegante e vero prodotto con indirizzo di  
BLANCARD, 40, Via Condotti, Parigi.

**PILLOLE BLANCARD**  
all'Indice di forza inalterabile  
Assorbite dall'Accademia di Medicina di Parigi, ed  
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO  
Elegante e vero prodotto con indirizzo di  
BLANCARD, 40, Via Condotti, Parigi.

**PILLOLE BLANCARD**  
all'Indice di forza inalterabile  
Assorbite dall'Accademia di Medicina di Parigi, ed  
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO  
Elegante e vero prodotto con indirizzo di  
BLANCARD, 40, Via Condotti, Parigi.



**VINA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO**  
Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà elasticità alla cute, quella morbidezza, e quel vellutato che pare non meno che del più bel giorno della gioventù. Ha sapore e macchia rossa. Qualunque signora, e, quale non lo sia, gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è di vent'anni vantata.  
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.  
Trovisi vendibile presso l'Ufficio Abbonati del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 10.